

Segue dalla prima

La guerra in Darfur, di cui tutti oggi parlano. C'è anche, in Darfur e a Khartoum, chi sente puzza di bruciato in questo improvviso interesse per il conflitto.

Da centinaia di anni nella regione (solo il Darfur del Nord è grande quanto la Germania!) ci sono tensioni tra le tribù che la abitano e a volte scontri tra popolazioni sedentarie - gli Zagawa e i Fur ad esempio, che si dedicano alla coltivazione del sorgo - e quelle nomadi come i Resegat.

La scommessa di Emergency nell'inferno Darfur

Gino Strada

Ora il «gioco» si è fatto grande, è diventata una guerriglia diffusa, sostenuta da varie parti: il Sudanese Liberation Movement - alla cui testa c'è un ex-ministro del Darfur - e il Justice and Equality Movement ad armare e organizzare i «ribelli», e l'esercito sudanese a fronteggiarli.

Un dramma umanitario dimenticato

Con le sue cinquantamila vittime, il milione di sfollati ai quali si aggiungono i duecentomila rifugiati in Ciad, il dramma che da anni si consuma nel Darfur, in Sudan, sta guadagnando ora l'attenzione del mondo.

bisogno» e si finisce a curare ogni persona «perché ne ha diritto».

Da anni il personale di Emergency ha aperto ambulatori nelle carceri in Afghanistan: visitiamo i detenuti - a parte quelli rinchiusi nelle basi militari Usa che restano «invisibili» - per assicurarci delle loro condizioni di vita e di salute.

(Sudanese People Liberation Army), il movimento di John Garang che dopo più di vent'anni di guerra ha recentemente firmato un accordo di pace col governo di Khartoum.

Si è discusso della situazione sanitaria del Sud. Ci sarà un altro incontro a breve, poi un sopralluogo nelle zone ancora sotto il controllo dell'Spla. Anche lì si muore di guerra e di diarrea, di malaria e tubercolosi.



Un bambino sudanese a cui viene misurato il braccio in un campo profughi a sud di Darfur

di queste vittime è stata curata in uno dei nostri ospedali.

Abbiamo cercato, lavorando con alta professionalità, di occuparci di ciascuno di loro al meglio. Ma abbiamo anche trattato tutti con rispetto per la loro persona, con attenzione ai loro bisogni.

È senza discriminazione economica: perché quel che succede nei Paesi in guerra, e in quelli poveri che peraltro in buona parte si sovrappongono, è che la sanità «pubblica», nei rari casi in cui esiste, anche se di livello inadeguato, è comunque a pagamento, cioè privata.

Gli ospedali di Emergency, perché luoghi davvero «ospitali», sono invece gratuiti e pubblici.

È stato ragionando sui diritti nel campo della salute che Emergency ha deciso per un «nuovo tipo» di ospedale, che aggiunge un altro pezzo al puzzle composto fino a oggi.

Presteremo assistenza a militari, civili e ribelli, in dieci anni di lavoro abbiamo sempre curato persone non sigle

Le compagnie e i compagni di Libertà si stringono con affetto a Daniela e alla famiglia Nigro partecipando al grande dolore per la perdita della sua cara

MAMMA

Nel 1° anniversario della scomparsa

REBUGHINI GINO

Giovanna, Massimo, Mauro, Esi, Elena lo ricordano con immutato affetto.

Zorlesco, 29 luglio 2004

PINO TROTTA

amico e maestro

Francesco Verducci ricorda

NADIA FANIA

Con immutato amore sei sempre nei nostri cuori, mamma, papà, Sonia, Salvatore, Elenise, Ivan, Fabiana.

Giorni fa abbiamo incontrato una delegazione dell'Spla

Ad Al Fashir, capitale del Darfur, stiamo organizzando l'ospedale, presto arriveranno medici e infermieri

Table with 4 columns: Abbonamenti (12 MESI, 6 MESI), Tariffe (Italia, estero), and internet. It lists prices for various regions and includes contact information for subscriptions.

Advertisement for 'l'Unità' newspaper subscriptions, featuring the 'pubkompass' logo and contact details for various regional offices.

che servisse una grande regione, un servizio pubblico reso disponibile a persone di etnia, religione, nazionalità diversa. Per favorire scambi e rapporti di segno diverso, in una regione spesso attraversata dalla violenza.

È un servizio totalmente gratuito. Non sembri una ovvietà. In realtà, spesso dobbiamo lottare per imporre la gratuità dei servizi sanitari come pre-condizione per i nostri progetti: è la riprova di come funziona la «sanità di guerra».

Ma volevamo anche un ospedale di alto livello. Come segnale di cultura e di rispetto, di costruzione di uguaglianza «in dignità e diritti».